



## POLITICA E SANITÀ

### Generici, risparmia il Ssn ma non il cittadino



I risparmi che i farmaci equivalenti assicurano al Servizio sanitario sono consistenti, quelli che invece garantiscono ai cittadini sono decisamente inferiori. Forse troppo. La constatazione arriva dalla ricerca pubblicata sull'ultimo numero di Dialogo sui farmaci, la rivista di aggiornamento e informazione indipendente curata dall'Asl 20 e dall'azienda ospedaliera di Verona. In un articolo firmato a quattro mani, **Maria Font e Federica Schievenin** hanno analizzato le liste di trasparenza con cui l'Aifa periodicamente aggiorna la rimborsabilità degli "off patent". I farmaci che risultano totalmente gratuiti all'assistito perché hanno un prezzo uguale o inferiore a quello di riferimento sono poco più di tremila, ossia il 76% del totale. Quelli invece che comportano il pagamento della differenza sono poco meno di un migliaio, pari al 24,6%. Se si vanno ad analizzare le prescrizioni dei medici, tuttavia, si scopre che il 64% delle ricette (e il 71% della spesa) riguarda proprio

quelle specialità che

commercio sono reperibili 21 confezioni, diciotto con prezzo allineato a quello di riferimento e tre con una differenza a carico del paziente; il 77% delle confezioni dispensate riguarda proprio queste ultime.

Medici, insensibili al portafoglio dei propri assistiti? Non proprio, perché nelle liste di trasparenza non viene riportato il prezzo di vendita di ogni confezione ma soltanto quello di riferimento, quindi chi prescrive non sa se il farmaco indicato in ricetta costringerà il proprio paziente a una spesa aggiuntiva oppure no. Certo, per gli autori nelle scelte del prescrittore pesano anche familiarità e confidenza con la marca più nota, ragion per cui le proposte avanzate dalla rivista per ovviare al problema sono due: da un lato migliorare l'informazione indipendente ai medici, dall'altro tagliare fuori dalle liste di trasparenza tutti i farmaci che hanno un prezzo superiore a quello di riferimento.

### medici di famiglia: il problema è sempre la sostituibilità

Doctornews ha chiesto a Saffi Ettore Giustini, responsabile area farmaco della Simg, di commentare la ricerca di Dialogo sui farmaci con gli occhi del medico di famiglia.

#### **Giustini, la ricerca condotta da Dialogo sui farmaci punta il dito su alcune carenze informative delle liste di trasparenza. E' d'accordo?**

«Il fatto che nelle liste non sia indicato il prezzo rappresenta certo un problema per i medici. Ma non si può pensare che per risolvere il problema basti aggiungere questo dato. Vista la frequenza con cui cambiano i prezzi, non possiamo prescrivere tenendo un occhio fisso su elenchi e listini».

#### **E allora?**

«C'è da fare una riflessione: il prezzo di riferimento fa risparmiare il SSn, perché tanto se c'è una differenza la paga il cittadino. Vogliamo tutelare anche lui? Allora si escludano dalle liste di trasparenza tutti i farmaci che hanno prezzo superiore a quello di riferimento, come suggerisce anche l'editoriale della rivista. Tra l'altro, noto che la stragrande maggioranza dei farmaci che hanno il prezzo più alto appartengono alla categoria delle copie, cosa che dà ragione a una nostra vecchia tesi».

#### **Quale?**

«Nelle liste di trasparenza c'è di tutto, va fatta un po' di pulizia. E' per questo che la Simg chiede da tempo un orange book come quello della Federal drug agency americana. Bisogna dire quello che è sostituibile e quello che non lo è».